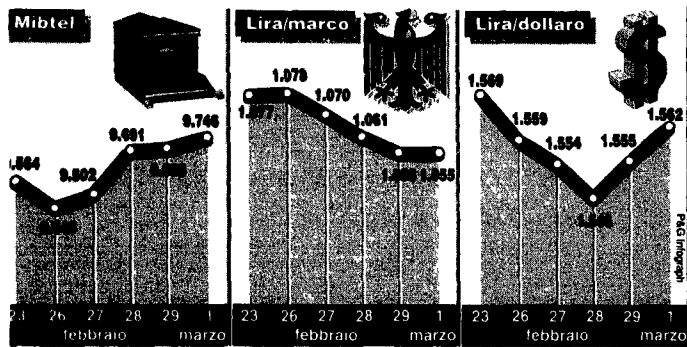


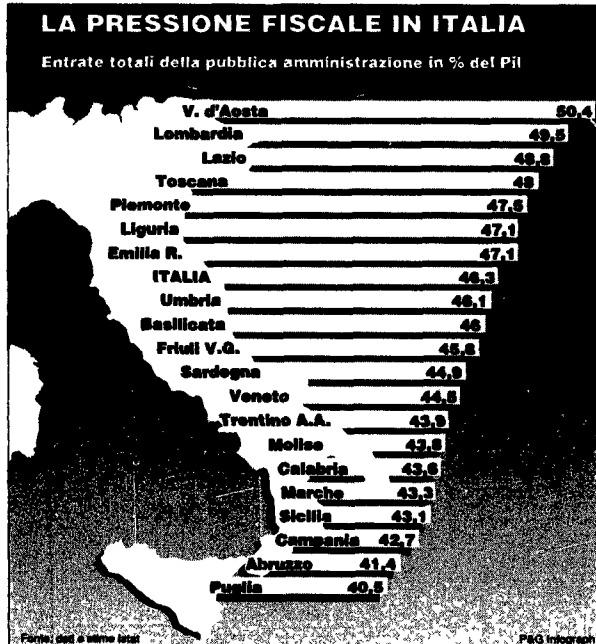
Economia & lavoro

FISCO. Le Fiamme Gialle: il segreto bancario aiuta di più degli sgravi fiscali



Lira in rialzo, aspettando i nuovi dati sui prezzi

Ancora una settimana all'insegna del rialzo per lira e titoli di Stato. L'argine monetario innalzato dalla Banca Centrale, che mantiene alti i tassi a breve e bassa l'inflazione attesa, ha più che compensato le prime schermaglie della campagna elettorale, pilotando le quotazioni verso livelli di netto recupero. Nell'arco delle ultime due settimane, all'indomani dello scioglimento del Parlamento, il tasso di cambio ha recuperato circa il 3,5% sul marco, mentre i futures sul Btp hanno conquistato più del 3%. La tendenza in atto potrebbe protrungersi alla prossima settimana, con la discesa della parità marco/lira sotto la soglia di 1.050 ed una parallela correzione dei corsi obbligazionari, qualora le previsioni del mercato sull'andamento dell'inflazione trovasse conferma nel dato di febbraio, atteso dall'Istat per mercoledì. Un tendenziale prossimo al 5-5,1% (dal 5,5% di gennaio) si collocerebbe in linea con le attese che scontano una discesa dell'indice sotto il 5% a marzo.



Il Fondo monetario promuove il «ricavometro»

ROMA. Per gli esperti del Fondo Monetario Internazionale il «ricavometro» è uno strumento valido per battere l'evasione. «Se ben applicato - dichiara all'Ansa Vito Tanzi, responsabile del Dipartimento fiscale del Fmi - può dare buoni risultati, specie in un paese come l'Italia, che continua ad avere così elevati livelli di evasione nelle categorie alle quali si rivolge il provvedimento». Tanzi propone «per stanare gli evasori» una drastica semplificazione del sistema tributario e una contemporanea profonda riforma dell'amministrazione. Nel frattempo, strumenti come il «ricavometro» (che però l'esperto Fmi non conosce in dettaglio nella versione italiana) possono dare buoni risultati. Infine, Tanzi si mostra piuttosto scettico sull'introduzione nel nostro sistema tributario della flat tax al centro del dibattito negli Usa. «Equivarrebbe a redistribuire sulle fasce medie una enorme pressione fiscale - sostiene - in grado di compensare i minori tributi dovuti dalle classi elevate».

Secondo le indiscrezioni, è piuttosto positivo il quadro per l'Italia tracciato dal *Financial Market Trends* dell'Ocse, che però invita a non abbassare la guardia sui conti pubblici. «Una ulteriore discesa dell'inflazione - nota l'osservatorio economico - è attesa nei prossimi mesi. Se questa positiva tendenza dovesse materializzarsi ci sarà spazio per un allentamento della politica monetaria». L'Italia - nota l'Ocse - è l'unico fra i maggiori Paesi europei a non aver ridotto i tassi ufficiali d'interesse nel ciclo economico attuale. Il livello dei tassi è il più alto d'Europa, con il tasso di sconto fermo al 9% dalla fine di maggio del 1995. La discesa dei tassi, per gli economisti dell'Ocse, deve però procedere di pari passo con il riequilibrio fiscale del Paese: «La sfida più importante del nuovo governo è data dalla situazione di bilancio, che richiede una continuativa azione di riduzione del deficit, un obiettivo che sarà reso più agevole se i tassi d'interesse scenderanno».

Ecco i «paradisi» dell'evasione

La Finanza accusa: responsabili le banche

Si cela nelle banche il meccanismo segreto dei paradisi finanziari, quei Paesi che prevedono particolari agevolazioni attirano investimenti spesso illeciti, consentendo di fatto il riciclaggio di denaro sporco e l'evasione fiscale. È quanto emerge da uno studio elaborato dal tenente colonnello Giulio Sbarra e dal capitano Bruno Bartoloni della Guardia di Finanza. E oltre ai soliti paesi dei Caraibi, anche Ungheria e Liechtenstein si fanno avanti.

FRANCO BRIZZO

ROMA. Paradisi bancari, più che paradisi fiscali. È quanto emerge da uno studio elaborato dal tenente colonnello Giulio Sbarra e dal capitano Bruno Bartoloni della Guardia di Finanza. «L'attenzione - scrivono - deve essere rivolta soprattutto ai «paradisi bancari», poiché per le organizzazioni criminali dell'anonimato nelle operazioni economiche e della correlata rigida tutela del segreto bancario è senz'altro preminente rispetto a quella del maggior lucro ottenibile attraverso le agevolazioni fiscali. Spesso dunque non è tanto decisivo che un Paese disponga di una legislazione tributaria «moribonda»: è piuttosto «nella accentuata ermeticità del sistema bancario che si rinviene la caratteristica saliente dei paradisi».

Se il metro più efficace è quello della normativa bancaria, allora

sono scomparse o affievolite nel tempo, e che hanno trovato cospicue fonti alternative di reddito nelle attività connesse alla «ospitalità» fornita agli ingenti capitali di soggetti residenti in Paesi terzi».

Ecco alcuni dei «paradisi» citati cui la ricerca di Sbarra e Bartoloni ha dedicato maggiore spazio:

Isole di Jersey e Guernsey: fanno parte del Regno Unito, ma godono di piena autonomia finanziaria e fiscale. Predilette dagli investitori britannici, che possono impiantarvi società esenti da ogni imposta sui redditi e sui capitali depositati in banca. Vi sono però norme per contrastare con forza il riciclaggio dei capitali provenienti dal traffico di droga.

Isole Cayman: ex colonie inglesi, dove il regime valutario è «assolutamente liberistico», consentendo il libero trasferimento di somme per qualsiasi ammontare e in qualsiasi divisa. Rappresentano il centro fiscale per eccellenza dei Caraibi. «Tutti i più importanti istituti bancari si sono insediati alle Cayman con succursali o uffici di rappresentanza».

Antille olandesi: fanno parte del Regno d'Olanda ma godono di piena autonomia dal '54. Vi si contano 16 banche locali e 42 offshore oltre a molte istituzioni finanziarie, tra cui 14 assicurazioni.

Bermuda: colonia britannica. Nel '92 contava circa 7.000 società registrate «grazie alla politica fiscale, agli incentivi governativi, all'osservanza di un controllo dei cambi, alla sua collocazione geografica ed alla modernità delle strutture».

Liechtenstein: particolari regimi di favore per le holding (esonerate dall'imposta sulle società e con un prelievo minimo sul capitale netto). È la terra delle Anstalt, via di mezzo tra le Spa e le fondazioni che garantiscono l'anonimato e un trattamento fiscale favorevole.

Cipro: non sono previsti controlli sui cambi ed il segreto bancario è rigido. È molto semplice costituire una società e altrettanto facile farlo in forma anonima.

Bahamas: nessuna imposizione diretta, scarso controllo dei cambi e vicinanza con gli Usa ne fanno un «paradiso». Possibile la costituzione di società offshore a condizioni favorevoli.

Hong Kong: offre ottime possibilità per il riciclaggio a causa di un regime fiscale leggero per gli introiti stranieri, di un diritto societario elastico, servizi bancari sofisticati e dell'assenza di una normativa sui cambi.

Infine, si segnalano come «paradisi» europei emergenti Ungheria e Repubblica di Andorra.

Dall'Anas alle Regioni 12mila chilometri di strade statali

ROMA. Oltre 12 mila chilometri di strade statali, su una rete di quasi 45 mila, dovrebbero essere trasferiti dall'Anas alle Regioni che sarebbero così costrette a sostenere le spese di manutenzione: circa 150 miliardi ogni anno, calcolando una media di 12 milioni al chilometro. È quanto emerge da un'inchiesta del mensile dell'Ac, che pubblica anche il piano delle statali «declassate» predisposto dall'Anas e che dovrebbe colpire non solo le storiche consolari Aurelia, Cassia, Flaminia, Salaria e Appia, che perdono tratte di alcune decine di chilometri, ma anche l'Adriatica, boccata per 218 chilometri, molte strade di montagna e le arterie della Sardegna e della Sicilia. Il presidente della Lombardia Roberto Formigoni si è detto disponibile ad una collaborazione con l'Anas che miri ad individuare possibili soluzioni finanziarie e gestionali. Soddisfazione invece è stata espressa dal presidente della Toscana, Vannino Chitti, che per la copertura delle spese ipotizza l'istituzione di un apposito fondo, con risorse pubbliche e private.

In arrivo una variazione di bilancio da 2.000 miliardi. Intanto Confindustria torna all'attacco dell'ente Arretrati, l'Inps studia una «manovra»

ROMA. È di 2.077 miliardi la variazione di bilancio che consentirebbe all'Inps di pagare gli oneri correnti, cioè gli aumenti per l'anno in corso, alle migliaia di pensionati cui spetta un rimborso in base alle sentenze della Corte Costituzionale sulle integrazioni al minimo e sulle reversibilità.

Il dato è contenuto nelle tabelle allegata alla relazione che il direttore generale Fabio Trizzino ha illustrato al consiglio di amministrazione dell'Inps nei giorni scorsi. L'ipotesi di variazione di bilancio presa in esame prevede un incremento delle entrate su alcune voci per un totale di 3.909 miliardi, e un altro aumento, ma più leggero, sul fronte delle uscite, per 1.832 miliardi.

Confindustria all'attacco

E Confindustria torna all'attacco della riforma previdenziale e accusa l'Inps di ingenerare «nuovi guai» con «uno slittamento di nuove richieste contributive». Nel periodico mensile degli imprenditori *Lettera*

dall'Industria, si contestano all'Istituto «pretese inaccettabili» e che potrebbero vanificare la politica dei redditi concordata tra le imprese ed i lavoratori nonché gli investimenti in cantiere. Sotto accusa, in particolare, «l'atteggiamento vessatorio» degli ispettori Inps, che pretendono «di riscontrare omissioni contributive là dove per libera scelta di imprese e sindacati - nell'ambito della loro autonomia negoziale - vengono concordati aumenti retributivi comprensivi di tutte le voci di paga». Atteggiamento che andrebbe «a cumularsi con il trauma della fiscalizzazione negata al Sud e degli aumenti contributivi previdenziali e preclude agli imprenditori ogni possibilità di prevedere i loro costi, mettendo a repentaglio i bilanci aziendali». Non solo, secondo Confindustria le iniziative dell'Inps vanno in senso contrario ai dettami del vertice europeo di Essen, tesi ad una riduzione dei costi non salariali del lavoro.

E il leader della Cgil Sergio Cofferati ha replicato ieri mattina, a margine del Convegno del Pds sul lavoro, alla notizia riportata da alcuni quotidiani a proposito dell'intenzione, da parte del ministro Treu, di presentare un decreto legge sulla decontribuzione di una parte del salario contrattato in sede aziendale.

E Cofferati stoppa

«Spero sia una voce priva di fondamento», ha sottolineato Cofferati - perché se si realizzasse questa ipotesi ci troveremo di fronte ad un colpo di mano che rimette in discussione una decisione assunta dal parlamento. Non si comprende la ragione per la quale un governo dimissionario debba reintervenire su questa materia la cui ricaduta andrebbe evitata, in una fase di consolidamento della riforma previdenziale». Per Cofferati «ogni qualsiasi ipotesi che sottrae risorse al sistema previdenziale deve essere evitata».

VARIAZIONI ALLE SPESE

GESTIONE CASSA	
1. PRESTAZIONI ISTITUZIONALI - PENSIONI	+ 1.371 MLD
Onere rate correnti sentenze Consulta	+ 1.590 MLD
Minor onere rate a seguito controlli incrociati	- 500 MLD
Aumento assegno per nucleo familiare	+ 281 MLD
2. PRESTAZIONI ISTITUZIONALI PREST. TEMPORANEE	+ 461 MLD
Introduzioni tetti su Cig	+ 180 MLD
Proroga Cig e mobilità	+ 20 MLD
Aumento assegno nucleo familiare	+ 621
COMPLESSO VARIAZIONI ALLE SPESE	+ 1.832 MLD

VARIAZIONI ALLE ENTRATE

GESTIONE CASSA	
1. ENTRATE CONTRIBUTIVE	+ 1.370 MLD
Maggiore crescita monte salari	+ 840 MLD
Gettito 95 aliquota copertura	+ 250 MLD
Pensioni d'annata	+ 200 MLD
Contributo sul lavoro straordinario	+ 20 MLD
Contributi proroga Cig e mobilità	+ 20 MLD
2. TRASFERIMENTI DAL BILANCIO DELLO STATO	+ 999 MLD
Contributi separazione Prev./Ass.	+ 1.600 MLD
Contributi aumento assegno nucleo fam.	+ 1.600 MLD
COMPLESSO VARIAZIONI ALLE ENTRATE	+ 3.909 MLD

COMUNE DI SCANDICCI PROVINCIA DI FIRENZE

BANDO INDICATIVO DI GARE PER FORNITURE
IL SINDACO
ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 18.4.1994, n. 573
RENDE NOTO

che il Comune di Scandicci indirà nel corso del 1996 apposite gare per le seguenti forniture:

- 1) Strumentazioni tecniche e relativo software per l'alta sorveglianza lavori della rete fognaria di smaltimento delle acque reflue a valle di Casellina - 1° lotto, L. 52.000.000.
- 2) Fornitura di gasolio da riscaldamento per gli immobili comunali, L. 350.000.000.
- 3) Fornitura di materiale elettrico di vano tipo occorrente per la manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica e degli impianti elettrici negli edifici comunali - anno 1996, L. 80.000.000.
- 4) Fornitura di buoni carburanti (benzina, gasolio per autotrazione, benzina senza piombo, miscela) per l'Ufficio tecnico, Pubblica Istruzione, Polizia municipale, Ufficio ambiente - anno 1996, L. 108.000.000.
- 5) Fornitura di materiale idraulico, termico ed igienico-sanitario occorrente per la manutenzione degli immobili comunali - anno 1996, L. 45.000.000.
- 6) Fornitura di materiale vario da disegno per l'anno 1996, L. 8.000.000.
- 7) Fornitura ed installazione di materiale anticorrosione negli edifici e sui mezzi di proprietà comunale per l'anno 1996, L. 8.000.000.
- 8) Fornitura di oli minerali per l'anno 1996, L. 8.000.000.

che i bandi di gara saranno pubblicati secondo le modalità previste dalle disposizioni di legge;

che gli interessati alla partecipazione alle gare per le forniture suddette possono chiedere fin d'ora copia dei bandi di gara all'Ufficio Legale di questo Ente il quale provvederà a trasmetterli con spese a carico del destinatario nel momento in cui saranno pubblicati

PER IL SINDACO L'ASS. AGLI AFF. GEN. E LEGALI
(Paola Muzzioli)

Scandicci, 28 febbraio 1996

REGIONE TOSCANA

AZIENDA USL N. 5 DI PISA
Via Zamenhof, 1 - 56100 Pisa
AVVISO DI GARA PER ESTRATTO

Questa Azienda indice una gara a trattativa privata, con procedura accelerata, ai sensi del D. Lgs. 573/94, per la fornitura domiciliare di ossigeno liquido e concentratori di ossigeno, spesa prevista L. 243.000.000 + IVA. Le domande di partecipazione, compilate e con allegata la documentazione, così come previsto dal bando di gara, dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 15 marzo 1996 al protocollo di questa Azienda USL 5, Via Zamenhof n. 1, Pisa. Il bando di gara è stato spedito il 29/02/96 alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Parte seconda, «Inserzioni» per la relativa pubblicazione. I testi integrali del bando di gara e del relativo capitolato speciale sono visionabili presso la U.O. Provveditorato, Via Zamenhof n. 1, Pisa e sono pubblicati sul Bollettino degli appalti di Forniture dell'Azienda USL n. 5 di Pisa (Tel/Fax - 050/596376).

Pisa, 29.2.1996

IL Direttore Generale
Dr. Enrico Mazzoncini

166.10.50.50

PER CONOSCERE TUTTI GLI ORARI, LE COINCIDENZE E LE TARIFFE DELLE FERROVIE DELLO STATO BASTA UN COLPO DI TELEFONO.

24 ore su 24 TUTTI I GIORNI

GIARY GROUP S.p.a. PARMA
IL COSTO DEL SERVIZIO È DI E. 2.540 + IVA AL MINUTO, DURATA MASSIMA DELLA CONVERSAZIONE 3 MINUTI